

Centro di Iprovisione e Riabilitazione visiva. E' però necessario un nuovo strumento molto costoso

In un anno 2.047 prestazioni

Sono state 2.047 le prestazioni nel 2016 dal Centro di Iprovisione e Riabilitazione visiva di Vercelli. Un numero importante che rivela e testimonia le molteplici attività svolte. Il Crv ha sede in via Dante 71-73, sede, in un appartamento di 300 metri quadrati. Nato nel 2001 sulla base delle nuove esigenze socio sanitarie promosse dall'allora assessore alla Sanità della Regione, la struttura si pone come un punto di riferimento alle persone affette da patologie visive gravi. «All'epoca - spiega il coordinatore Luigi Cerruti - l'ente regionale individuò 4 Asl, Vercelli, Torino, Ivrea e Savigliano per costituire questi centri. Vercelli venne scelta perché qui, dal 1992, la nostra associazione, l'Unione Ciechi, aveva avviato all'ex ospedale psichiatrico un centro riabilitativo e tiflopedagogico. Uno spazio dove siamo rimasti fino al 2009, quando l'Asl ci ha concesso in comodato d'uso questo appartamento di via Dante, stanziando anche una cifra per la ristrutturazione in funzione delle necessità di chi lo avrebbe frequentato». Oggi il centro di riabilitazione visiva di Vercelli, il cui direttore è il primario di oculistica Vittorio Germinetti, è una vera e propria eccellenza. Obiettivo della struttura è quello di accompagnare e sostenere gli utenti verso la riabilitazione personale, sociale e, laddove possibile, funzionale visiva. «La prima visita, segnalata dall'Asl come unica prestazione che comprende invece un insieme - aggiunge Cerruti - Tre sono gli ambiti d'azione del Centro, l'attività di prevenzione primaria, attraverso iniziative di informazione e divulgazione e secondaria con la Campagna di prevenzione dei disturbi della vista nelle scuole dell'infanzia del vercellese e, ovviamente, l'attività di riabilitazione visiva». Il Centro, attra-



verso il percorso riabilitativo che la sua équipe multidisciplinare elabora, punta a restituire all'individuo una migliore qualità della vita. «Cecità e ipovisione non si limitano a interessare la funzionalità visiva - precisa infatti il coordinatore del Crv - ma ne coinvolgono la sfera personale, familiare e sociale. Il percorso riabilitativo è un "progetto di vita", finalizzato a ottimizzare il grado di autonomia personale del paziente. Alla luce di questo, la struttura assiste i pazienti con una presa in carico globale oltre che individualizzata». Considerando l'handicap dal punto di vista delle ripercussioni sull'esistenza dell'individuo, si rende necessario affrontarlo anche dal punto di vista psicologico. Le limitazioni derivate dalla menomazione, nelle diverse tappe della vita possono essere accettate in misura diversa. E questo vale

Si punta a restituire la "qualità" della vita

anche per i famigliari. Ecco perché il Centro si avvale della collaborazione di una psicoterapeuta che si occupa di supportare nel percorso di presa di coscienza e accettazione, utenti e famigliari. Nella fattispecie nel 2016 la psicoterapeuta ha seguito 18 pazienti da zero a 18 anni e 3 dai 19 ai 65 anni. La psicoterapia infantile è rivolta invece a minori affetti da disagio visivo, di frequente associato a plurihandicap. Nel 2016 i pazienti in carico in modo continuativo alla psicoterapeuta infantile sono stati 12. Non solo. Ruolo importante ha anche la psicomotricità. Che, tra l'altro, interessa la percezione e la strutturazione dello spazio e del tempo come elementi fondanti nella percezione della dimensione di realtà. La psicomotricista ha seguito 12 pazienti da zero ai 18 anni e 3 dai 19 ai 65. Con l'équipe col-

labora anche l'arteterapeuta. L'arteterapia rappresenta infatti una possibile risorsa per il benessere della persona. Il Crv si avvale inoltre della fondamentale opera della tifologa, figura professionale specializzata esperta in metodologia didattica e pedagogica differenziata. «Si occupa - sottolinea Cerruti - di facilitare e supportare in modo efficace i progetti di inclusione scolastica attivati in favore degli utenti del Centro. Offre consulenza a insegnanti, educatori e operatori coinvolti nel processo educativo dell'alunno. In accordo con l'ortottista, individua le migliori strategie e gli ausili in grado di ottimizzare le risorse personali e sfruttare al meglio le potenzialità. Annualmente, tifologa e ortottista, individuano per i pazienti in età scolare l'ingrandimento adeguato da utilizzare per la stampa dei testi scolastici e per l'adattamento del materiale didattico». In ambito scolastico sono state effettuate, sempre nel 2016, 972 visite, con l'individuazione di 93 casi per cui si è reso necessario un approfondimento. Oltre 180, da ottobre 2016 a inizio estate, sono state invece le visite di prevenzione del glaucoma, malattia che colpisce il nervo ottico. A questa campagna viene dedicato l'ultimo giovedì di ogni mese. La visita va prenotata chiamando lo 0161 253539. L'attività è al momento sospesa fino alla fine di agosto. «La nostra intenzione - conclude Cerruti - è quella di dotare il Crv di uno strumento quale l'Oct, che però ha un costo non indifferente, si parla di decine di migliaia di euro. Il poterne disporre ci consentirebbe di alleggerire i tempi di attesa dell'ospedale, che sono in media di 6 mesi. Auspichiamo che per questa finalità, la sensibilizzazione sia ampia e ci possa essere dunque condivisione da parte di benefattori».